

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
 MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANFRANCO MORTONI

Il mondo del (nel) pallone

Cara Fiorentina, è il coraggio che (non solo a te) manca: di uscire dal finto cristiano cliché che "non bisogna reagire". E, messa sul piano della "legittima difesa", Delio Rossi, un gentleman mite, va assolto. E/o reintegrato. O si puniscono tutti e due: con pena maggiore (8 a 2) per il provocante. Sperando che impari, quel maleducato!

RISPOSTA ■ Il giocatore della Fiorentina offende Delio Rossi che lo sostituisce e Delio risponde saltandogli addosso nella panchina. L'arbitro Bergonzi fa vistosamente segno di no, "non ho fischiato io", e poi scrive sul referto di non aver sentito il fischio di cui aveva disconosciuto la paternità. Buffon, portiere della Juventus e della nazionale sostiene che l'arbitro non va aiutato, "se sbaglia a nostro favore, meglio così". La televisione insegna e svela, intanto, gli schiaffi, gli sputi e le gomitate che i giocatori si scambiano in campo con la stessa puntuale "cattiveria" con cui i giudici inseguono gli scivoloni dei politici. La simbologia che ne viene fuori sulla base delle decisioni prese dalla "giustizia" sportiva è quella di una società in cui (a) a pagare è soltanto colui che reagisce sotto gli occhi delle telecamere; (b) a mentire è autorizzato, sempre, chi ha il potere di farlo; (c) l'arbitro (il giudice) non va aiutato; (d) se non dalla televisione (le intercettazioni) implacabilmente al di sopra di tutto. Una allegoria perfetta della società in cui viviamo. Di cui i ragazzini imparano da piccoli le regole o, per restare al calcio, "i fondamentali".

CLAUDIO GANDOLFI

Vasile Copil

Vasile Copil, operaio edile di cinquantuno anni, non ha festeggiato con noi "La nostra Festa", la festa del lavoro; oggi è toccato a lui morire di lavoro allungando tragicamente lo stitilicidio di croci e sofferenza, quella guerra quotidiana che si combatte sui luoghi della penisola del lavoro nell'indifferenza dell'opinione pubblica e della politica. In questi giorni si parla molto "di fabbriche che chiudono, di pensionati che non hanno soldi per mangiare, di fami-

glie che vivono nella povertà, di esodati senza lavoro e senza pensione, di giovani a cui viene rubato il futuro", si parla pochissimo di loro, dei morti di lavoro, di tutte quelle persone a cui ogni giorno viene negato il primo e sacrosanto diritto di ciascuno di noi, il "diritto alla vita". Domani i media parleranno di lui, di Vasile perché morto in cantiere nel giorno della festa del lavoro, poi resterà il dolore e la solitudine dei familiari e per noi tornerà l'oblio, il silenzio e se oggi le luci si sono spente nel "concertone di Roma" per ricordare le vittime sul lavoro, da domani si spegneranno le nostre coscienze, in attesa della

prossima tragedia.

MASSIMO MARNETTO

Immersioni

Incontro la mia amica in metro. Alla fine si è laureata lavorando, ma non le è stato rinnovato il contratto. E adesso che fai? Immersioni - dice ridendo amaro.- Porto in giro i cani come dog-sitter e qualche volta faccio la guida abusiva utilizzando la mia passione per la storia dell'arte. E che c'entrano le immersioni? Sono tornata al lavoro nero, dopo che pensavo di esserne finalmente fuori. Siamo parecchi ad essere immersi di nuovo nel nero, pescatori di reddito come quelli che prendevano le spugne. Sempre in apnea, con poco ossigeno, poco presente. Sempre meno futuro.

EDOARDO

Mi denunci!

Sono un piccolo imprenditore nel campo degli imballaggi ed ho 4 dipendenti; su un modesto fatturato di 400.000,00 Euro l'anno da 2 anni ho crediti da privati per 240.000, telefonate lettere ecc. non valgono nulla....! "Mi denunci" mi sottono, sicuri della giustizia italiana.

ATTILIO DONI

Coversazione a tavola

Mentre mi accingo a preparare la caffettiera, mia moglie mi riferisce che il prezzo del caffè in breve tempo è aumentato in maniera impressionante. Le rispondo: "Dovrò togliermi il vizio del caffè" (lo prendo solo dopo pranzo e dopo cena). E lei, mentre toglie i piatti da tavola, esagerando forse un po': "Col go-

verno di Mario Monti piano piano dovremo toglierci il vizio di vivere".

ALBERTO COSTA

Crisi e cacciabombardieri

Quando un imprenditore in crisi o un lavoratore licenziato causa la terribile recessione generata dalle oligarchie finanziarie nel 2008, sommerso dalle tasse, caro benzina, o che non riesce nemmeno a pagare i suoi dipendenti, vede che i suoi dirigenti politici e governanti spendono senza problemi ben dieci miliardi di euro (si, questa è la cifra) per i novanta cacciabombardieri d'attacco americani, non per necessità, ma per sottomissione proprio a quelle oligarchie finanziarie. Quando percepisce che gli interessi di queste oligarchie contano nei fatti concreti, per i suoi dirigenti politici, di più delle politiche per lo sviluppo...che a lui arrivano soltanto parole.. Allora lo sconforto, la rabbia o la disperazione, può essere tanta...

SILVIO S.

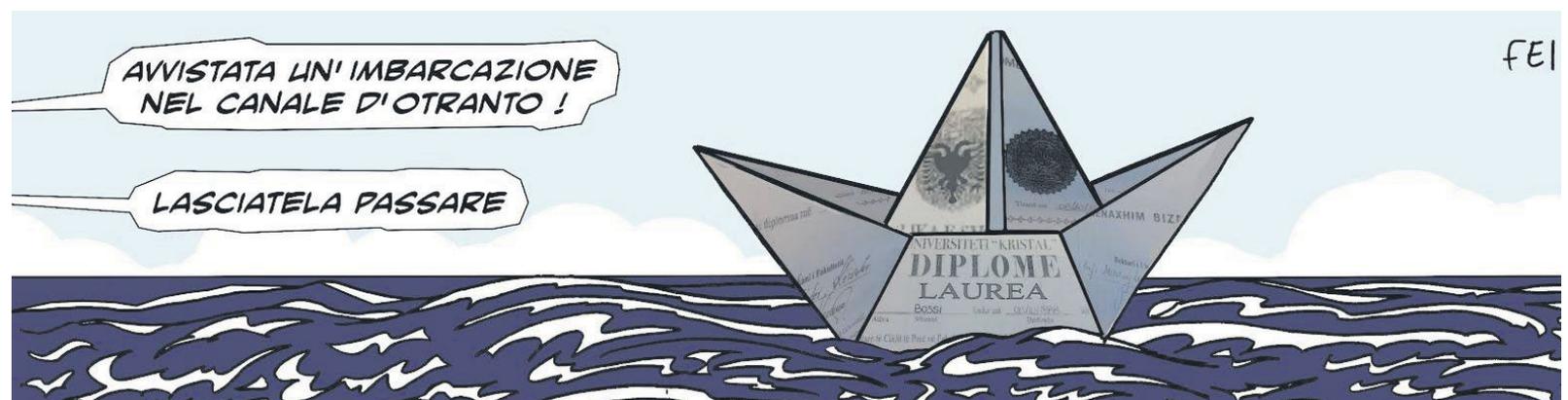
Fa bene Bersani a sostenere Monti

Bersani deve intervenire con decisione contro quei furbetti che in campagna elettorale cercano di rubacchiare qualche voto cavalcando strumentalmente il malcontento e soprattutto cacciare dal partito chi invita a violare la Legge. Inoltre seguire a sostenere lealmente Monti, che sta lavorando e pure bene, facendo vedere per la prima volta da tanti anni che cosa vuole dire governare un Paese!



La satira de l'Unità

virus.unita.it



FEI